

# IL LAVORATORE

Nummer: 6/2013

År: 43

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”

*Antonio Gramsci*



**BUON NATALE E FELICE 2014  
A TUTTI VOI**

## *In questo numero:*

EDITORIALE.....	3
STORIA DELL'EMIGRAZIONE. PARTE II.....	4-6
IL NATALE.....	7
INTERVISTA A MAURO LUPPICHINI.....	8-9
POESIA.....	10
L'ULTIMO ARTICOLO DI ALONZO.....	11
LA PARTICELLA DI DIO.....	12-13
CONTRIBUTI E NOTIZIE.....	14-18

**Editore:**

FAIS (Federazione delle  
Associazioni Italiane in Svezia)  
Italienska Riksförbundet

**Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

**Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: [zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com)

**in questo numero:**

Gioia Nuova  
Angelo Tajani  
Don Furio Cesare  
Francesco Saverio Alonzo  
Aldo C. Merisi  
Carlo Di Stanislao  
Mario Tomadini  
Riccardo De Matteis  
Massimo Apolloni  
Guido Zeccola

**Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

**Traduzioni:**

Guido Zeccola

**Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS  
Bellmangatan 15, 1 TR  
118 47 Stockholm  
08-345710

**E-mail:** [zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com)

**Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

**Ett nummer:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

**Annunci:**

**Helsida:** 1 500 SEK

**Halvsida:** 750 SEK

**Kvartsida:** 325 SEK

**Tipografia:**

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten  
ISSN 0281-7764

**Homepage:**

[www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)

# Editoriale

**Copertina:**  
**Natale vuol dire inverno.**  
**Foto: Gioia Nuova**

## **Cari lettori e care lettrici,**

Ormai sono diversi anni che scrivo questo editoriale di fine anno. Qualcuno penserà: ma sono sempre le stesse cose, le stesse facce, gli stessi problemi., non accade mai niente di veramente nuovo. No, non sono affatto d'accordo. Cose nuove belle o brutte che siano accadono sempre. Per restare nell'ambito degli italiani in Svezia abbiamo avuto un nuovo ambasciatore nella persona di Elena Basile ed anche un nuovo direttore dell'IIC Sergio Scapin, che però andrà in pensione il 31 di marzo 2014. L'associazione Il Ponte ha compiuto 20 anni ed il suo presidente onorario Carlo Felicetti 80. Alcuni tra i nostri cari amici e collaboratori ci hanno purtroppo lasciato ma sono anche nati nuovi bambini da coppie miste italosvedesi o da soli italiani.

Tuttavia esiste un nuovo fenomeno che colpisce e fa pensare ed è la nuova emigrazione.

Sono molti gli italiani, spesso molto giovani, che si rivolgono a noi (FAIS, [italienaren.com](http://italienaren.com), al consolato e alle associazioni) chiedendo come fare per restare in Svezia o come fare per trasferirci. Purtroppo "la Svezia non è più quella di una volta" e leggi e società sono cambiate. Resta il fatto che a questi compatrioti la situazione lavorativa italiana appare senza sbocchi. Non è mio compito cercare in questa sede di individuare le cause di questo disagio sociale. Noi della FAIS

possiamo soltanto informarli su leggi e prassi burocratiche, dar loro dei consigli pratici ma di più non possiamo fare. Forse se si potesse collaborare ancora di più tra tutti noi, se particolarmente gli imprenditori e i datori di lavoro italiani in Svezia potessero o volessero dare fiducia a queste persone in cerca di lavoro le cose, almeno per alcuni, potrebbero migliorare. Questi giovani sono forse disperati ma non sono sprovveduti, se gli si dà fiducia saranno capaci di dare molto in cambio. Ricordiamocene tutti e soprattutto a Natale che, tradizionalmente, ci vuole tutti più buoni. Non sono un "buonista" anche perché credo che aiutare gli altri, gli italiani, i giovani in difficoltà, sia un dovere civile. Ne vale la pena, non soltanto per gli altri che aiuteremo ma soprattutto per noi stessi.

Buon Natale e buon anno a tutte e a tutti!



**GUIDO ZECCOLA**  
[zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com)

# BREVI EPISODI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN SVEZIA

Parte seconda. Kyss Carlsson!

*Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori presentando loro una storia dell'emigrazione italiana qui in Svezia scritta dello scrittore e giornalista Angelo Tajani. Questa storia ci accompagnerà per quest'anno e, quasi tutto l'anno prossimo. Se i lettori vogliono inviare i loro brevi contributi e ricordi in forma di lettere possono farlo indirizzando a [zeccola@fais-ir.com](mailto:zeccola@fais-ir.com).*

ANCHE LA SVEZIA, così come gli Stati Uniti, agli inizi del secolo ebbe i suoi grossi "casi giudiziari" dei quali furono protagonisti cittadini italiani.

Sulla scia del caso Sacco e Vanzetti, si verificò in Svezia un processo che vedeva imputati per omicidio due italiani. Il fattaccio accadde nel dicembre 1913 e la vittima, Jan Hallbergsson, era il proprietario della farmacia di Hammarby nei pressi di Upplands Väsby. I sospetti della polizia caddero su due suonatori ambulanti: il diciottenne Biagio Valente e il trentaduenne Giuseppe Jaconelli, ambedue di San Biagio Saracinesco, all'epoca in provincia Caserta.

Biagio Valente era giunto in Svezia nel 1908 insieme alla madre Teresa e, tra i membri della esigua comunità italiana di Stoccolma, era noto come "il figlio scemo di Teresa" poiché affetto da ritardo mentale. Da bambino avevo avuto

un'emorragia cerebrale che aveva cagionato nel ragazzo conseguenze al sistema nervoso di tale gravità, da non consentirgli di frequentare la scuola dell'obbligo a causa dei lancinanti attacchi di emicrania. Malgrado questo handicap, fin da bambino, Valente aveva mostrato una particolare predisposizione per la musica e, con il passare degli anni, era diventato un provetto fisarmonicista.

Giuseppe Jaconelli proveniva da una famiglia numerosa di piccoli agricoltori e, a causa della miseria, aveva lasciato il paesello e si era avventurato nell'estremo nord dell'Europa. Dopo aver attraversato a piedi la Russia e la Finlandia, era arrivato fino a Stoccolma ed era riuscito a sopravvivere suonando la zampogna e vendendo biglietti che rivelavano il futuro che un pappagallino tirava su con il becco dalla cassetta che portava a tracolla.

Ecco la cronaca dei fatti così

come viene esposta dai giornali dell'epoca:

Il primo dicembre 1913, in una di quelle notti di bufera che caratterizzano l'inverno del nord, a Upplands Väsby, un villaggio situato tra Stoccolma e Uppsala, viene assassinato con una coltellata al cuore il farmacista Jan Hallbergsson da un misterioso avventore notturno che, pochi istanti prima, aveva bussato alla porta della farmacia. Anche la domestica del farmacista, accorsa poiché richiamata dai rumori provocati dalla colluttazione, viene attaccata dall'assassino in fuga che la ferisce con cinque coltellate.

La descrizione del malvivente che la donna rilascia alla polizia è molto vaga: un giovane dalla capigliatura scura, il capo coperto da un cappello di feltro morbido e abbigliato con un lungo mantello.

Malgrado le minuziose ricerche sull'intero territorio circostante, l'impiego di cani e di un massiccio spiegamento di forze, la polizia non riesce a trovare traccia dell'assassino.

Cinque giorni dopo, un agente di polizia nota la presenza di due viandanti a Marma, a oltre duecento chilometri dal luogo del delitto. Essi sono Valente e Jaconelli e, ritenendo i due stranieri elementi sospetti, li



In un mercato nel 1899, un venditore di figurine di gesso (a sinistra nella foto). (Foto SSM)

pone in stato di fermo e li trasferisce al commissariato di Uppsala.

I due asseriscono di aver girato per i villaggi al nord di Uppsala, a una distanza considerevole dal luogo del delitto, ma non sono creduti a causa del singolare atteggiamento del giovane Valente, che durante l'interrogatorio è nervoso, suda e si comporta in modo strano. L'8 dicembre, dopo tre giorni di serrati interrogatori, Valente, all'improvviso, confessa di aver commesso il delitto. Ma Giuseppe Jacconelli non si mostra preoccupato della confessione del compagno: "È un povero demente - dice alla polizia - ed è capace di accollarsi qualsiasi colpa se su di lui si esercitano pressioni. Lo fa soltanto per compiacere."

Malgrado la polizia cominci a notare che Valente cambia spesso la versione dell'accaduto e che nel corso degli interrogatori inserisce

nuovi dettagli, la testimone chiave, la domestica della vittima, si dimostra sempre più convinta che gli agenti abbiano messo le mani sul vero colpevole: cosa provoca sollievo all'autorità inquirente che non vede l'ora di risolvere il caso.

**ANCHE LA REAZIONE** di Valente, alla vista del cadavere della vittima, pare confermare i sospetti: il giovane scoppia in lacrime e deve essere allontanato dagli agenti, mentre Jacconelli, dopo essersi avvicinato alla salma del farmacista e avergli posto la mano sulla fronte, afferma: "Giuro sulla Vergine Maria di essere innocente!"

Mamma Teresa intanto, nella solitudine dell'abitazione di Fjällgatan, si dispera nell'apprendere che la stampa e l'opinione pubblica hanno già dichiarato colpevoli due italiani.

Tra i pochi che credono

nell'innocenza di Giuseppe Jacconelli e Biagio Valente vi è il noto giurista Axel Carlsson, il quale, dopo aver a lungo discusso con la moglie l'evoluzione del caso attraverso le cronache dei giornali, prende contatto con l'ambasciatore d'Italia e si offre di assumere la difesa dei due italiani.

Dopo aver ascoltato la versione dei fatti da Valente, Carlsson si convince che nel comportamento dell'uomo vi è qualcosa di insolito. Egli asserisce infatti che il farmacista ha parlato con lui in perfetto italiano e, quando l'avvocato gli chiede ulteriori dettagli, egli comincia a piangere e dice: "Devo chiedere alla polizia perché io non lo so."

A questo punto Carlsson ha la conferma dell'innocenza dei due italiani ma gli occorrono prove. Nel frattempo perviene alla polizia una lettera in cui si comunica che i due ➤

▶ italiani, la notte del delitto, si trovavano a Karlbylund, a oltre cento chilometri di distanza da Upplands Väsby. Una ventina di testimoni confermano infatti di aver visto i due suonatori attraversare le vie del paese suonando e suscitando molta curiosità tra gli abitanti. A confermare verbalmente queste dichiarazioni, si presenta nell'aula del tribunale, dove si stava svolgendo il dibattimento, Erik Andersson lo "scabino", una specie di giudice che vigila sul buon ordine in seno alla comunità. Andersson, un individuo che gode di grande rispetto a Karlbylund, testimonia in favore di Valente e Jaconelli rivelando, tra l'altro, che la notte del delitto, i due avevano dormito nella sua fattoria. Dopo tre ore di serrato interrogatorio, il giudice Hans Rothlieb, rivolgendosi a Erik Andersson, gli dice: "Voi siete un autentico agricoltore svedese tutto d'un pezzo e certamente non avete potuto sbagliarvi."

"Giuro sulla veridicità di ogni parola che ho detto" - afferma, di rimando e senza esitazione, lo "scabino".

Dopo una lunga discussione tra il giudice, il pubblico ministero e la difesa, nel corso della quale Teresa Valente viene colta da svenimento, i due suonatori ambulanti italiani vengono messi a piede libero in attesa del processo.

La vecchia Teresa, nell'apprendere la decisione del giudice, si avvicina al podio con l'intenzione di baciargli la mano.

"Non baci me, baci Carlsson" - le dice il magistrato, indicando il difensore del figlio.

Il 2 febbraio 1914 Valente e Jaconelli vengono messi in libertà ma nel frattempo si fanno avanti



Unincontro in casa del presidente della SAI, la direttrice della scuola di ballo della Regia Opera di Stoccolma, Valborg Franchi (a destra nella foto) a Råsunda nel 1923. (Foto archivio A. Tajani)

nuovi testimoni che asseriscono di aver notato la loro presenza a Upplands Väsby. Nuovi interrogatori, nuove scene strazianti tra i parenti dei due accusati e violente proteste dei membri della comunità italiana, che segue il caso con grande interesse. Il giudice Rothlieb avrebbe voluto rilasciare i due, ma dovette cedere di fronte al verdetto unanime di sospetto di colpevolezza emesso dalla giuria.

Valente e Jaconelli vengono nuovamente arrestati e restano in carcere fino al 9 marzo, quando la corte d'assise, con un verdetto di unanimità, conferma la piena innocenza dei due italiani.

**IL PROCESSO** fu lungo e complesso e destò enorme eco e un interesse spasmodico nell'opinione pubblica, causando difficoltà e

gravi problemi alla sparuta comunità italiana residente. Si registrarono infatti episodi di xenofobia nei confronti degli italiani in tutta la Svezia e, malgrado i due malcapitati venissero assolti con formula piena, gli svedesi continuarono a guardare ancora per un bel pò gl'italiani con diffidenza.

In Italia intanto la stampa diede grande risalto al verdetto di assoluzione e all'avvocato Axel Carlsson pervennero centinaia di missive, telegrammi di congratulazioni e inviti da ogni angolo dello stivale.

Persino il Pontefice, la figlia di Giuseppe Garibaldi, il premio Nobel per la medicina Camillo Golgi, Guglielmo Marconi, il Nobel per la pace Ernesto Moneta, eminenti politici e personalità della cultura si unirono al coro delle felicitazioni.

Il caso fu risolto dopo molti decenni, quando l'autore, uno svedese, in punto di morte confessò il misfatto.

Dal processo di Valente e Jaconelli scaturì Kyss Carlsson - un'affermazione ancora oggi molto usata in Svezia quando si vuole manifestare stupore e meraviglia.

ANGELO TAJANI

Dal volume di Angelo Tajani, "Il miraggio svedese"

**Casa editrice in vendita**

Per ragioni di salute cedesì, a persona con documentate qualità, la nota ed unica Casa Editrice Italiana in Svezia, la premiata

**2 KRONORS FÖRLAG**

**2 KRONORS FÖRLAG**  
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
0703 46106

## Auguri per un sereno Natale

”NULLA È impossibile a Dio”.  
Già, ma chi se ne ricorda? Anche se, a un occhio attento, non possono sfuggire le prove a carico. Diciamolo: o Dio c'è, e allora non può fare a meno di tenerci d'occhio e darci una mano.

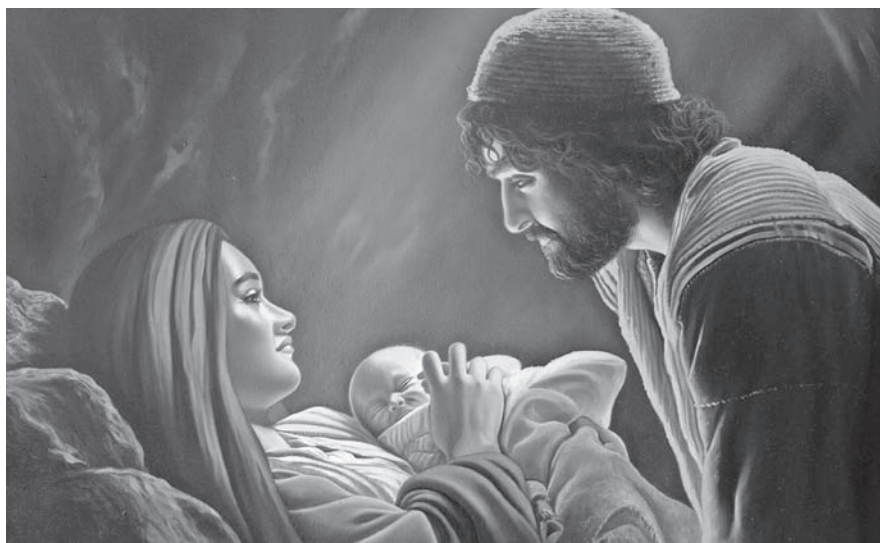
O Dio non c'è. Se la seconda ipotesi è da scartare, non rimane che la prima. E allora: che ci costa credere e sperare? Soltanto superbia e comica presunzione di far da soli possono impedirci.

Se ha creduto Maria senza prove, a scatola chiusa, come non riuscirci noi che sappiamo, che abbiamo veduto e sentito? Si può cominciare da Natale, rimettendo le cose al loro posto. Cioè dimostrando che è festa di Dio, che è nascita di suo Figlio e non settimana bianca, cenone, rincretinare per il “regalo intelligente”. Rendiamo il suo a questo giorno, dopo tante spogliazioni.

Se Dio c'è, rinasce adesso, in quel bambino, su quella paglia, nella contrada più sperduta della terra. Se c'è.

Perché a volte pare non ci sia. Giochiamo un po' a rimpiattino con lui. Crediamo d'esser soli, a guidare il nostro destino: io, io, poveri diavoli. Ma arriva un altro Natale, a esigere l'”eccomi” di Maria. “Nulla è impossibile a Dio”.

Perché non proviamo a credere in Dio e nella sua vittoria sull'impossibile?



È nato un bambino, qualche giorno fa. Si chiama Giuseppe. Non si sa ancora se vivrà. C'è una famiglia nell'afflizione, in attesa che i medici dicano che sì, è tutto a posto. Ma se non accadesse?

Dio ha fatto nascere suo Figlio da una vergine e ha reso madri le sterili. Dio ha fatto miliardi di cose impossibili, lungo i secoli. Se a Natale gli grideremo la nostra preghiera per Giuseppe, se crederemo che lui ha vinto anche la morte, se ci metteremo dalla parte di sua Madre, non esaudirà la nostra speranza? Non strapperà quel piccolo e i suoi dall'ansia in cui sono sospesi, per restituire vita, gioia, sorriso?

Proviamo a dire tutti insieme:  
“Caro Gesù, Figlio di Dio che non ti stanchi di ricominciare daccapo, ti chiediamo un dono di Natale. Fai vivere Giuseppe: lo hanno atteso tanto e in tanti. Perdona la nostra fede sempre a caccia di prove. Vinci l'impossibile. Ci farà bene.

Ci ridarà la carica. Facci questo regalo, Gesù.

Non lo meritiamo? Ma tu, per chi sei nato? Per i perfetti, sempre che ce ne siano? O per i poveracci che faticano e sbagliano? Non farà del male alla nostra fede sapere che puoi tutto, che vuoi il nostro bene, che non ci perdi di vista.

Buon Natale, Gesù.

Anzi, Buon compleanno.

Sì, è vero, tu rinasci sempre nuovo. Ma saperti uomo, nato come gli uomini, in un giorno e in un'ora come tutti, ci dà coraggio, ci aiuta a credere. Tu sai che ne abbiamo bisogno”.

Auguri di un Buon Santo Natale e un felice Anno Nuovo.

**DON FURIO CESARE**

La Missione Cattolica Italiana di Stoccolma ha inaugurato il suo nuovo sito web.  
**[www.missionecattolica-italiana.se](http://www.missionecattolica-italiana.se)**

# Mauro Luppichini il bibliotecario

*Mauro Luppichini dice di essere sempre stato un italiano anomalo. Ha avuto una vita piena di viaggi e avventure e ha vissuto in Svezia quasi 50 anni. Dall'87 ha vissuto e lavorato a Uppsala. Ma Mauro si è soprattutto dedicato al vero lavoro: scrivere.*

*Ho incontrato*

*Mauro Luppichini per un'intervista.*

## **Quando sei arrivato in Svezia?**

- Dopo un periodo di oltre due anni a Tankerton, Inghilterra, sono arrivato in Svezia (la prima volta) a Stoccolma nel 1964 e vi sono rimasto fino a metà 1968. Sono ripartito per andare in Brasile dove sono rimasto un anno e mezzo. E in seguito U.S.A. Ritornato in Italia ho conosciuto mia moglie Eva Lena che studiava ceramica a Firenze. Fu piacevolmente sorpresa di incontrare uno che parlasse la sua lingua e così dopo esserci frequentati nei suoi tre mesi di permanenza decisi di trasferirmi con lei in Svezia. Era l'anno 1973.

**Tu hai certo lavorato con molte altre cose ma il lavoro di bibliotecario ad Uppsala mi pare il più interessante.**

- In realtà è come Assistente

Bibliotecario che ho cominciato, alla Folkbibliotek di Luleå. Dopo di che, nel 1987, ci siamo trasferiti a Uppsala dove ho subito iniziato a lavorare alla Stadsbiblioteket. Vi ho lavorato per 22 anni, fino alla pensione, tre anni fa, e quando cominciai forse ero l'unico straniero impiegato. Il lavoro in biblioteca non consiste solo nel leggere libri, tutt'altro, questo generalmente lo si può fare a casa perché altrimenti il tempo per leggere non l'hai. C'è da sistemare i libri sugli scaffali, il turno al banco, informare il pubblico, riparare i libri sciupati, catalogare, escludere libri invecchiati, o sistemarli in magazzino, ecc... Insomma siamo sempre in movimento e non si ha certo il tempo di leggere. Negli ultimi 6 anni ero principalmente di servizio al banco, dove si ricevono i clienti. Ero diventato popolare, la gente mi riconosceva e mi chiamava per nome. Era sì routine, ma anche divertente ed interessante sotto molti aspetti, incluso l'aspetto umano. Ricordo tra gli italiani che sono venuti in biblioteca il nostro Oreglia, venne a fare delle conferenze sulla Commedia dell'Arte. Ricordo che gli feci leggere il manoscritto del mio primo romanzo e lui me lo restituì a Stoccolma con tutti i suggerimenti e le correzioni.

## **Quindi un bibliotecario scrittore...**

- Sin da ragazzo ho sempre avuto la passione di scrivere. Ho sempre avuto un lavoro manuale ma ho considerato la scrittura il mio vero mestiere. A causa di

questo mio essere spesso on the road molti di questi ricordi di viaggio, e gli inevitabili incontri, sono diventati materia di racconto.

Ho vissuto tra l'altro a Knoxville, Tennessee, dove mi sposai per la prima volta, con Charlene, e per un breve periodo ho frequentato la locale università. Ho viaggiato in lungo e largo nell'America centrale e del sud, oltre naturalmente a diversi paesi europei, tra i quali Islanda e Svalbard. Così racconti di viaggio, a volte reportage pubblicati su alcune riviste in Italia, anche se mai strettamente autobiografici perché il narrare mi consentiva di spaziare ed inventare, pur restando sempre fedeli alla verità. A parte questo c'era la mia vita privata, mia moglie, il primo figlio Conrad (dallo scrittore Joseph Conrad) nato nel 1978, poi Seffira, nome che viene direttamente dalla bibbia, nel 1983. E infine a Uppsala la casa, un po' fuori città, acquistata con non pochi sacrifici. Che per me importante fu perché quello finalmente era il luogo dove ritornare, un luogo dove costruire, riparare, inventare, creare. Poi dopo il divorzio nel 1993, e pur sempre in stretto contatto ai miei figli ho ricominciato a viaggiare e quindi a scrivere, A Xapanà dei due fiumi è il mio primo libro, pubblicato in quell'anno..

## **Adesso stai scrivendo delle short stories, una raccolta di racconti brevi.**

Si, la cosa mi appassiona molto. Quando ho detto che non avevo tempo di leggere non dicevo



## che i libri li scrive più che leggerli



proprio la verità. Infatti negli anni '60 Strindberg e Pär Lagerkvist furono un'esperienza fondamentale per me. Ma poi ne vennero altri: Conrad, Céline, Faulkner, Hemingway...e molti altri. Questo per imparare a scrivere. E per cercare infine di trovare la propria voce, dimenticando così gli altri. Il rispetto e l'attenzione per i grandi scrittori rimane ma davanti alla pagina bianca sei solo, ed è lì che comincia l'avventura, e una continua lotta.

**Hai nostalgia dell'Italia e degli italiani?**

Quando i figli erano piccoli andavamo spesso in Italia, a Firenze dove vivevano i parenti più stretti. Poi ho gradualmente perso il fratello più giovane, poi l'altro, mio padre, mia madre... tu capisci non avevo più motivo né voglia di andarci. Sarebbe come ritornare da turista. Tuttavia quello che mi manca molto è la possibilità di parlare in italiano. So che esistono associazioni di italiani ma non a Uppsala. Però la colpa è mia, sono un solitario...comunque qualche volta mi farebbe piacere parteci-

pare a qualche incontro.

Chi mi volesse scrivere per farmi magari delle domande sulla Svezia di una volta lo può fare scrivendomi a [vigo1944@gmail.com](mailto:vigo1944@gmail.com).

In questi 50 anni ho per lo più usato lo svedese, mi manca l'italiano parlato e come vedi sento un certo imbarazzo a trovare la parola giusta. Ma non quando scrivo.

Quando scrivo è tutto diverso. Quando scrivo ritorno a casa mia.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

# Un giovane poeta che ha un'anima

*Domenico Brancale  
Incerti Umani  
Passigli*

**P**ER CASO A Stoccolma m'imbatto in una pubblicazione edita da Passigli, collana fondata da Mario Luzi, uno dei poeti chiave della generazione postbellica italiana. Un libro di poesia – attenzione: non di poesie ma di poesia – che mi incuriosisce per il titolo: *Incerti umani*. Scritto da Domenico Brancale il libro si presenta senza fronzoli, proprio come il contenuto.

In genere il mio approccio alla poetica, al verso scritto dei contemporanei, è di diffidenza. Mi aspetto scopiazzature, ghirigori gratuiti, incertezze e una mancanza sconcertante di musicalità. Ma qui – confesso – mi sorprende la mancanza di ridondanza, di velleità. Personalmente mi sono ritrovato nel Baltico e nel Mediterraneo, immerso nei fardelli di un urlo di lí a nascere, a nuotare in vortici ghiacciati e improvvisamente infuocati. Brancale farcisce di piroette il pane insipido della vita. Sembra concepire il niente per trasformarlo in nuvole che annunciano il nero e il sereno, e così tenta di

rappresentare se stesso, e di rappresentarci. Forse l'accostamento apparirà bizzarro, ma alcune note poetiche mi ricordano Paul Klee nella pittura, la cucina destrutturata, insomma una raffinatezza che non disdegna la tradizione ma la elabora come un manichetto essenziale. Forse mi sbaglio – del resto chi scrive non desidera che comunicare impressioni – ma di un rinnovato senso del gusto trovo ci sia un po' bisogno. Altrimenti tutti scriveremmo "Mamma ti esprimo amore / accetta con gioia questo fiore".

A proposito, vorrei citare quel che Domenico Brancale ha deciso di farci leggere come incipit, proprio sulla copertina

"non possedevo estremità di parola  
incomparabile forse è chi ama  
nel congedo dilaniato  
del profondo"...

Oh certo! Immagino la reazione di qualche lettore che farà un accostamento agli scrittori autoprodotti sbeffeggiati da Umberto Eco ne *Il pendolo di Foucault*. Io direi – sempre mi sia concessa la personale opinione – di non camminare sulle parole, ma avere la sicurezza del funambolo, come appunto Domenico:

ne" in principio ho camminato



Domenico Brancale.

la bora non ha smesso di frustrarmi le dita  
non potevo restare  
non più solo  
non più domani"...

In alcuni momenti Brancale è come ci dedicasse – addirittura involontariamente – parole che suonano come un ultimo capriccio – infatti a volte sembra un violinista che fa un bis, cauto aspetta che tutti stiano per riposarsi in modo che sia lui l'artefice del risveglio.

"oramai tu  
afferra quel che rimane spento  
nella luce  
ciò che marchiato sulla cera del  
viso

oggi ti sbarra la via  
radicato a pelle"...

Già: proprio come stessimo  
tra due fuochi non ancora accesi,  
previsione di  
"un male d'aurora"...

Buona lettura.

**ALDO C. MERISI**

## Spessore record del Pack nell'Antartide

*Il nostro amico e collaboratore, il giornalista e scrittore Francesco Saverio Alonzo, è morto dopo una lunga malattia alla fine dell'estate scorsa. Il Lavoratore gli ha dedicato un ampio e partecipato necrologio sul numero scorso. Ma Saverio aveva spedito un articolo poco prima di morire. Questo è il suo ultimo breve articolo per Il Lavoratore che noi, con piacere misto a commozione, pubblichiamo.*

MACCHÈ "GLOBAL Warming", il dottor Fred Goldberg, appena tornato da un viaggio di ispezione al Polo sud, ci racconta che il ghiaccio compatto era arrivato prima del previsto, bloccando tutto il Mar di Ross. Lo studioso svedese di problemi collegati alla situazione dei due poli e segretario del Polar Club di Stoccolma ci ha spiegato anche che la sua spedizione era riuscita a sfuggire all'ultimo momento alla morsa del Pack.

"Che conclusioni si possono trarre dalle constatazioni sue e delle stazioni polari giapponese ed Argentina?"

"Viene da domandarsi si sta avvicinando una "miniera glaciale" di cui sentiremo gli effetti fra due o tre anni.

Dal canto suo, Yumi Nakayama, relatore da parte giapponese,

scrive nel suo rapporto: Il rompighiaccio antartico Shirase ha fatto ritorno a Tokyo il 20 aprile da una missione fallita, durata cinque mesi, nel tentativo di rifornire la base giapponese del continente gelato, ostacolato nei suoi tentativi di forzare le acque coperte da uno spessore record di ghiacci.

Il ghiaccio circostante la base di Syowa aveva uno spessore di 7 metri ed aveva bloccato il rompighiaccio a 18 km dalla base.

Il rompighiaccio, uno dei più potenti al mondo, aveva spaccato con la sua prua il ghiaccio 2.323 volte nel fallito tentativo di raggiungere la base antartica giapponese.

Quest'ultima poté ricevere soltanto 1082 tonnellate di rifornimenti, fra cui 509 tonnellate di combustibili e carburanti,

pari al 77 per cento del carico.

La consegna ridotta è dipesa al fatto che a bordo del rompighiaccio si trovava soltanto un elicottero, anziché due come in precedenti missioni, dato che uno di essi era in riparazione.

Un analogo tentativo, altrettanto sfortunato, era stato tentato da parte degli argentini, il rompighiaccio non era riuscito a forzare il pack e gli scienziati polari erano stati fatti evacuare con elicotteri.

"Se la situazione non cambia, le missioni invernali saranno compromesse nel futuro"

ha dichiarato Yoichi Notoyoshy, vice direttore del National Institute of Polar Research.

FRANCESCO SAVERIO ALONZO

---

## Grazie Jane & Rino!

*La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!*

# Il Nobel alla particella di Dio

Stavolta il pronostico è stato rispettato ed il Nobel per la Fisica è andato a Higgs e Englert, che hanno previsto, indipendentemente, l'esistenza della particella che permette l'esistenza della massa e che è stata verificata nella realtà lo scorso anno al Cern di Ginevra, nel corso di un esperimento che ha coinvolto anche i laboratori dell'Istituto di Fisica Nucleare del Gran Sasso. Peter Higgs, scozzese, 84 anni, è ancora professore emerito all'Università di Edimburgo, mentre François Englert è docente presso l'Università di Bruxelles.

Ci sono voluti quasi 50 anni perché l'ipotesi formulata da Higgs prima e da Englert poi fosse confermata sperimentalmente e, alla fine, l'Accademia di Svezia ha dovuto attribuire un premio che forse i due ricercatori meritavano molto prima.

Definita "la particella di Dio", il bosone, dal nome del fisico Satyendra Nath Bose, il bosone di Higgs è una particella che obbedisce alla statistica di Bose-Einstein e con i fermioni è una delle due classi fondamentali in cui si dividono le particelle, ma, mentre i fermioni hanno spin semi-intero ed obbediscono al principio di esclusione di Pauli (secondo il quale un singolo stato quantico non può essere occupato da più di una particella), i bosoni sono liberi d'affollare in gran numero uno stesso stato quantico.

La sua importanza è quella di essere portatore di forza del campo di Higgs, che secondo la teoria permea l'universo conferendo la

massa alle particelle elementari.

Il 13 dicembre 2011, in un seminario presso il Cern, veniva illustrata una serie di dati degli esperimenti ATLAS e CMS, coordinati dai fisici italiani Fabiola Gianotti e Guido Tonelli, che individuavano il bosone di Higgs in un intervallo di energia fra i 124 e 126 GeV con una probabilità prossima al 99%.

Il 5 aprile 2012, nell'anello che corre con i suoi 27 km sotto la frontiera tra Svizzera e Francia, veniva raggiunta l'energia massima mai toccata di 8 000 miliardi di elettronvolt e gli ulteriori dati acquisiti permettevano di rag-

**Definita "la particella di Dio", dal nome del fisico Satyendra Nath Bose, il bosone di Higgs è una particella che obbedisce alla statistica di Bose-Einstein**

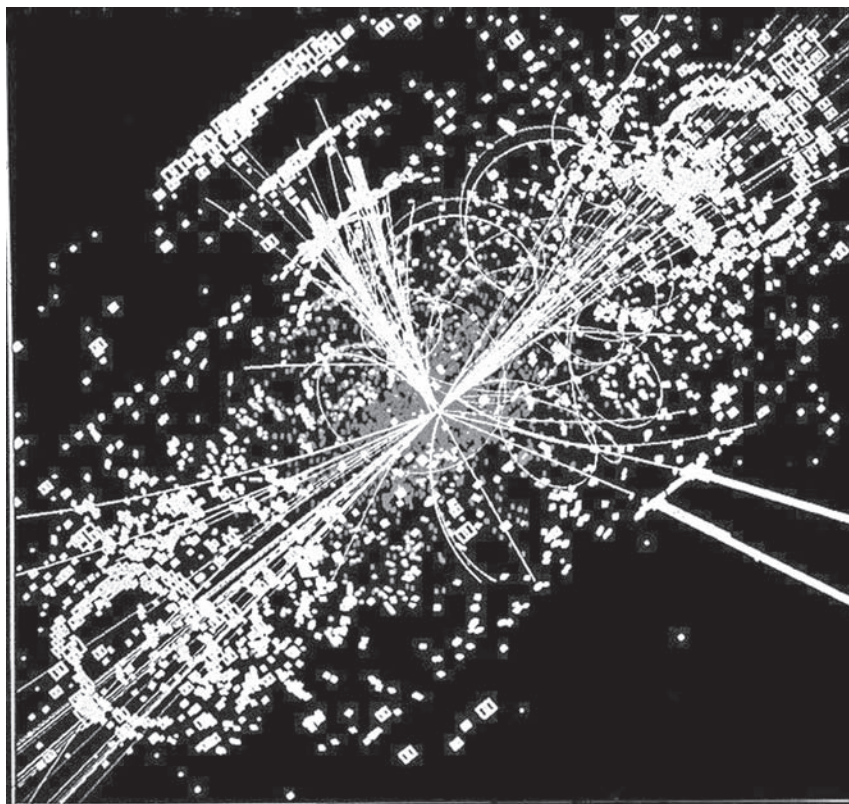
giungere la precisione richiesta di 5 sigma e l'annuncio da parte del CERN, il 4 luglio 2012, della scoperta di una particella compatibile con il bosone.

Nell'agosto dello stesso anno, i neutrini lanciati dal Cern di Ginevra verso i Laboratori del Gran Sasso arrivano a destinazione prima della luce, confermando l'esistenza del bosone e la validità della teoria di Higgs.

Senza gli esperimenti del CERN e dei Laboratori del Gran Sasso, i fisici avrebbero dovuto procedere a tentoni, per così dire, prosciugando il lago di Loch Ness per scoprire se dentro c'è davvero Nessi.

Invece, grazie agli studi teorici di Higgs e di Englert e agli esperimenti del CERN iniziati fin dal 2008 oggi tutti i libri di testo possono finire in archivio e si può cambiare il cosiddetto "modello standard" grazie alla scoperta del bosone e grazie alla prossima dimostrazione (si spera in tempi non troppo lunghi), delle particelle supersimmetriche dette "Susy", che potrebbe spiegare la materia oscura e di massa abbastanza elevata da non poter essere state prodotte finora artificialmente.

Vengono in mente le riflessioni di Giacomo Scarpelli e Stefano Velotti, nella prefazione al volume (edito da Bulzoni nel 2009): "Storia universale della natura e teoria del cielo," di Immanuel Kant, in cui il grande filosofo della ragione, della critica e del giudizio, citando il saggio: "Storia universale della natura e teoria del cielo ovvero Saggio sulla costituzione e sull'origine dell'intero universo secondo i principi newtoniani" è pubblicato anonimo nel 1755, a Koenigsberg, parla da uomo a uomo e invita (se stesso e) il suo stimato "Signore / Federico / Re di Prussia" (a cui l'opera è dedicata) ad andare avanti e oltre sulla strada della scienza (come dice Newton) e della saggezza (come suggerisce Pope), senza separarli e senza assoggettare l'una all'altra.



Sicché alla luce di questa lezione e del bosone detto “particella di Dio”, che affolla ogni luogo ed ad ogni cosa da forma e massa, penso all’Anima del Mondo, con un Dio che si è riconciliato con l’universo e, con se stesso, e ora parla “da solo a solo”, come già il giovane Hölderlin, ma anche con l’uomo risvegliato, con l’Uomo Supremo di Emanuel Swedenborg, con l’uomo che concepisce versi come: “La gloria di colui che tutto move/ per l’universo penetra, e risplende / in una parte più e meno altrove” – e chiude la sua opera eccelsa con: “L’amore che muove il Sole e le altre stelle”; tanto da far dire a Arthur O. Lovejoy, ne: “La Grande Catena dell’ Essere” (“The Great Chain of Being. A Study of a History of an Idea”, del 1936). Che la “storia universale della natura è la teoria del cielo”; ovvero, come nella Tavola Smeraldo, che “come in

alto così in basso” o di credere che davvero Ermete Trismegisto fosse il “senza errore né menzogna”.

Una traduzione di Isaac Newton, della Tavola di smeraldo, che si trova tra le sue carte alchemiche dice: “Questo testo è vero e senza menzogna. Ciò che è in basso è come ciò che è al di sopra e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare i miracoli del tutto. E come tutte le cose sono state fatte da una, per la mediazione dell’uno: così tutte le cose sono nate da questa cosa unica sono per adattamento. Il Sole è suo padre, la Luna è sua madre. Il vento ha portato nel suo ventre, la Terra la sua nutrice. Il padre di ogni perfezione in tutto il mondo è qui. La sua forza o potenza è intera se essa è convertita in Terra. Separerai la terra dal fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente e con grande abilità.

Sale dalla terra al cielo, nuovamente discende in terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. In questo modo avrete la gloria di tutto il mondo e l’oscurità fuggirà da te. La sua forza è soprattutto la forza, perché vince ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida. Così è stato creato il mondo. Da questo sono e non sono adattamenti mirabili che, i mezzi (o di processo) sono in questo. Quindi io sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. Ciò che ho detto dell’operazione del Sole è compiuto e terminato”.

Il rabbino L. Jesboama, in un testo tratto dal trattato “PRO SCHOLA”, edizione fuori commercio del 1975 della Casa Editrice Universale di Roma, ci rammenta (con molte dotte citazioni a partire da Plutarco), che ogni conoscenza profonda è conoscenza alchemica, trasformativa e che l’Alchimia, sintesi di scienza e di filosofia, è, come la Genesi Mosaica, figlia della Cabbala Caldea, ed in tutte le significazioni alchemiche, bibliche e cabbalistiche si rinvengono e tracce della famosa Decade Pitagorica, così egregiamente applicata nel Sepher Yezirah alla nozione completa ed assoluta del mondo superiore o divino; decade composta dell’unità e di un triplice ternario ( $1 + 3 + 3 + 3 = 10$ ) e che i Rabboni ossia i Rabbini, Maestri Ebraico-Esseni, hanno chiamato il Bereschit e la Mercavah, L’albero luminoso dei Sephiroth e la Chiave dei Semhamphoras, dove una “particella” divina da forma ad ogni cosa visibile.

CARLO DI STANISLAO

# Zanussi-Electrolux. Una storia

L'AVVENTURA della ditta pordenonese Zanussi era cominciata nel 1916 in pieno Primo conflitto mondiale quando Antonio Zanussi aveva creato l'Officina Fumisteria Antonio Zanussi in Corso Garibaldi nel centro storico di Pordenone. Si producevano stufe a legna che in quel tempo erano chiamate "economiche". Negli anni seguenti Antonio aveva continuato a sfornare nuovi modelli e nel 1933 per ricordare il transatlantico REX che aveva attraversato l'Atlantico a tempo di record, aveva attribuito il marchio "Rex" all'intera produzione. Ormai la crescita dell'attività era divenuta esponenziale tanto che dopo aver occupato un nuovo stabilimento, era venuto il momento di allargarsi ancora con la costruzione dei capannoni di Pordenone. Antonio Zanussi moriva a soli 56 anni lasciando l'azienda ai figli Guido e Lino e sarà soprattutto quest'ultimo a gestire la Società diffondendo il marchio Rex in tutto il mondo. Nel 1954 era arrivato il frigorifero dalla linea tondeggiante che aveva raggiunto un grande successo nei mercati d'oltreoceano e quattro anni dopo era la volta di un indovinato modello di lavabiancheria. Ormai la fabbrica pordenonese si stava imponendo all'attenzione mondiale tanto che era riuscita a superare la produzione tedesca che pur vantava una tradizione di tutto rispetto. La città di Pordenone era legata a doppio filo con la sua grande realtà industriale che proponeva i suoi marchi

commerciali Rex e Zanussi; dire Zanussi, Pordenone o Rex era la stessa cosa soprattutto perché l'economia locale dipendeva in gran parte dalla fabbrica di elettrodomestici. La Zanussi assorbiva migliaia di lavoratori pordenonesi e non solo; nei miei ricordi degli

## Se solo trenta anni or sono si fosse palesata una tale decisione avrebbe prodotto una vera catastrofe nell'economia di Pordenone

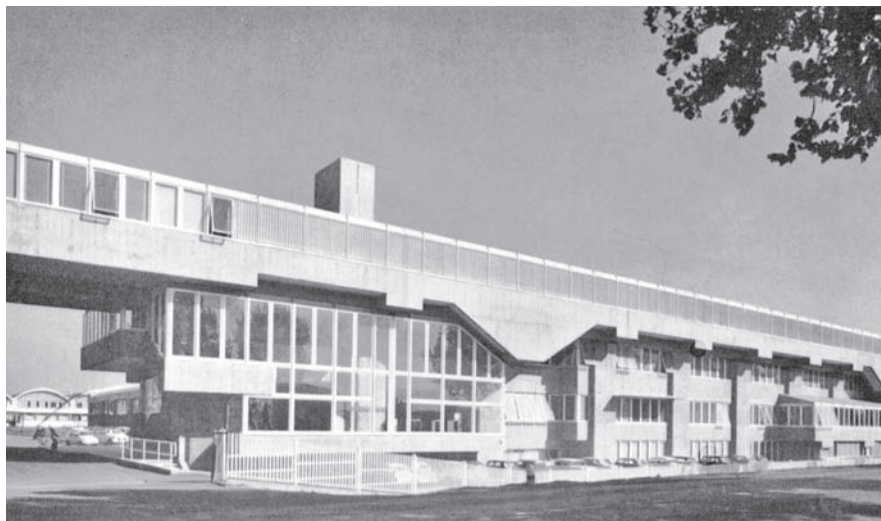
Anni Sessanta, infatti, ci sono le corriere che all'alba transitavano in città cariche di pendolari che arrivavano da tutto il Mandamento e anche dal vicino Veneto. I cartelli apposti nei parabrezza dei torpedoni confermavano che per alcuni lavoratori il viaggio era iniziato almeno un paio d'ore prima. Cambiava il nome della località di partenza ma non la destinazione finale che era sempre e comunque una sola: Rex, il marchio che prometteva un posto sicuro e un discreto salario. I responsabili delle autolinee scrivevano Rex e non Zanussi come sarebbe stato logico e questo la dice lunga sull'importanza che quella sigla aveva prodotto nell'immaginario

collettivo. Negli Anni Sessanta la Zanussi era ancora in forte espansione e le assunzioni erano davvero facili; alcuni miei coetanei che non avevano voluto (o forse non avevano potuto per problemi economici) terminare le superiori si erano allineati in una delle tante catene di montaggio che sfornavano l'elettrodomestico "bianco".

NEPPURE CON la morte dell'ingegner Lino, avvenuta il 18 giugno 1968 in un incidente aereo, la Società, seppur scossa e decapitata nel suo vertice, aveva oscillato. Lo smarrimento per la perdita di uno tra i più amati capitani d'industria era stato assorbito ma nel 1984 con la direzione di Gianfranco Zoppas l'attività era stata rilevata dalla svedese Electrolux, casa fondata nel 1919 e nata dalla fusione dell'Electromekaniska con la Lux. I nuovi proprietari avevano mantenuto, sia pure con cospicue e progressive riduzioni di organico, le caratteristiche principali che avevano fatto del gruppo pordenonese uno dei nuclei più importanti nella strategia generale della società scandinava. Durante i miei viaggi in Svezia avevo avuto modo di notare il grande marchio Zanussi posto sulle sommità d'imponenti edifici destinati a uffici direzionali e questo mi aveva provocato una certa emozione. Con il passar degli anni tutto era cambiato; a Pordenone il nome Zanussi che con pari dignità per alcuni lustri aveva fatto compagnia a quello della

# pordenonese

Electrolux, era stato accantonato. Fino a pochi anni fa a Pordenone e dintorni si notavano ancora alcuni anziani che dopo una vita spesa in "linea" talvolta amavano indossare i pantaloni e la giacca blu che recavano in bella vista il marchio Zanussi in campo giallo quasi a rimarcare che quella che era stata la loro fabbrica sarebbe rimasta per sempre nel cuore. Scrivo queste note per il periodico IL LAVORATORE destinato agli italiani di Svezia perché leggo nei quotidiani locali notizie preoccupanti circa il destino dello stabilimento di Porcia dove da qualche anno si producono esclusivamente lavatrici. Sembra che il gruppo svedese sia in procinto d'indagare sulla produttività dello stabilimento; un cronista esperto di economia ricorda che spesso quel tipo d'indagine



termina con il rinvio a giudizio e quindi con la definitiva condanna dell'imputato che in parole povere per Porcia equivarrebbe alla chiusura. Se solo trenta anni or sono si fosse palesata una tale decisione avrebbe prodotto una vera catastrofe nell'economia di Pordenone; oggi la ricaduta sarebbe senz'altro

di minore entità anche se in gioco ci sono i destini di centinaia di famiglie già toccate da un'economia consunta dalla crisi.

MARIO TOMADINI

Accademico dell'Istituto d'Arte e Cultura Alpina- Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

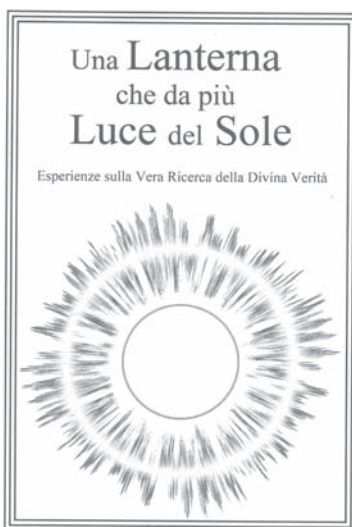
## ***Una lanterna che dà più luce del sole***

Questo libro con i suoi 58 capitoli ha lo scopo di "porgere" sufficienti informazioni utili a comprendere in che cosa consista la Verità, e quale ne sia il percorso.

Non è un saggio né un romanzo, lo si legge con attenzione e profondità. Ogni capitolo propone un aspetto a se stante della Verità, quindi li si può leggere indipendentemente dagli altri capitoli.

Lo si potrebbe anche considerare come una specie di manuale.

Nei due anni di lavoro che ho impiegato per scriverlo come



Yoghi in cammino verso la Luce Divina, ho concretizzato il succo delle esperienze personali.

La Verità è un argomento enorme e non facilmente traducibile: ne ho fatto un resoconto semplice a tutti.

Interessato/a? Telefona a Franco Iannone 073 9495144

Il libro costa 150 corone spese di spedizione escluse.

## C'era una volta in Svezia

1946, APPRODAVA il primo vero flusso di emigranti italiani in Svezia. Angelo Tajani illustra in maniera ricca l'epopea di questi pionieri nel suo "Il miraggio svedese". Sono spesso operai altamente specializzati, fior fiore della metalmeccanica del Belpaese. Lasciano un'Italia devastata dalla guerra per un paese sull'onda di una forte crescita economica dovuta all'incremento d'esportazioni per la ricostruzione dell'Europa e con infrastrutture e industrie intatte grazie alla non-belligeranza.

Si tratta di un paese dai connotati sociali quasi fiabeschi per i nostri predecessori! Basti considerare un ventennio di politiche socialdemocratiche che hanno costruito una vera casa del popolo, la "Folkhemmet", con ampio servizio pubblico e tutela del cittadino da parte dello stato, livellamento di reddito tra ceti, una delle più avanzate democrazie del mondo. Questi operai testimoniano delle prime difficoltà d'inserimento nel tessuto socioculturale svedese soprattutto dovuto al fatto che la migrazione era un fenomeno, inedito per la popolazione svedese che metteva a confronto culture profondamente diverse. Ma contemporaneamente hanno l'opportunità di condurre vite dignitose, mettere su famiglia e lavorare una trentina d'anni in avanti in una società avanzata.

Questo matrimonio tra realtà collettiva e grande imprenditoria vive vita felice fino ai primi anni 70 quando la crescita economica improvvisamente si contrae nella perdita di competitività sui mercati esteri comportata dal rincaro della

produzione da mercato del lavoro regolamentato. Quindi è lo stesso senso di civiltà verso i meno abbienti che va a minare la forza motrice dell'economia. E' qui che la società svedese inizia a cambiare lentamente. Se la solidarietà e la giustizia sociale non sono la ricetta giusta per il governo del paese quale via prendere si domandono in molti. Nel 1976 un grande stratega di nome Olof Palme perde le elezioni scivolando sulla buccia di banana dell'energia nucleare (ma i motivi sono sempre da collocare nell'ambito dell'economia) sancendo la fine di oltre 40 anni di governo socialdemocratico. Sarà l'inizio di un alternarsi tra governi destra e di sinistra. Il sogno della maggiore ricchezza possibile distribuita al maggior numero di persone possibili nella società sembra svanire.

Se la felicità per tutti comporta per l'individuo elevatissime tasse e quindi privazioni di desideri materiali sempre più raffinati nasce l'egoismo sociale. Durante gli anni '80 questo egoismo si intensifica indebolendo il movimento dei lavoratori e liberando un Maelström sotterraneo vecchi nazionalismi (Svenska Nationella Föreningen), yuppie d'arrembaggio e anarchici da stadio che si proclamano la "vera" sinistra. Non è strano, nel resto del mondo occidentale il liberismo di marca edonistica si afferma alla grande con le vittorie elettorali di Helmuth Kohl, Margaret Thatcher, Ronald Reagan e Francois Mitterrand.

L'omicidio di Olof Palme nel '86 segna un crocevia simbolico nella storia della Svezia. Non perché questo segna la fine del Socialismo

Democratico svedese ma perché sancisce il Tempo della vittoria dell'egoismo sulla solidarietà. La sete del libero commercio e il consumo di prodotti superflui prevalgono sul sogno del dopoguerra, di una casa per tutti, senza figli prediletti ne orfani.

Io stesso emigrai durante il crack finanziario del '92, causato dalla deregolamentazione delle politiche monetarie e paradossalmente originata nel governo Palme a quasi insaputa di quest'ultimo (golpe liberista?) in un partito sempre più asservito alle esigenze consumistiche della middle class.

La grande Svezia era storia, ma potevo ancora riconoscere un'eredità che sopravviveva nell'ordinamento sociale. Se i primi emigranti italiani del 46 venissero oggi a trovarci non riconoscerebbero il paese ormai globalizzato, privatizzato e liberalizzato, infinitamente più Europeo ma inesorabilmente più freddo.

"Sköt dig själv och skit i andra" era una battuta che suscitava ilarità ma che oggi definisce un carattere sociale predominante. Qualche giorno fa ero in ambulatorio. Qui prima c'era l'ambulatorio comunale. Oggi si chiama Carema. Poi vado in farmacia per ritirare l'ordinazione medica e la ragazza allo sportello mi fa: -Sei socio? Le rispondo:- Ma, guardi, probabilmente sarò cliente della farmacia per il resto della mia vita, non vedo la necessità di cercare d'arruolarmi, sono semplicemente un cittadino con il mal di stomaco!

E buona fortuna a tutti!

**RICCARDO DE MATTEIS**



### **Il Ponte ha compiuto 20 anni**

Venti anni !!! Sono trascorsi venti anni dal giorno in cui un gruppo di amici, insegnanti d'italiano, si riunirono per discutere un argomento importante sollevato dai loro allievi e cioè come conciliare l'interesse e l'amore degli svedesi nei confronti dell'Italia e degli italiani nei confronti della Svezia. E così nacque l'idea di un'associazione che potesse essere aperta sia agli italiani che agli svedesi. Un ponte tra Italia e Svezia.

Per tanti anni Il Ponte ha continuato le sue attività ed il 19 ottobre ha festeggiato il ventesimo anniversario insieme a soci ed amici, sia svedesi che italiani, fra cui il Console Generale d'Italia dott.sa Patrizia Bancale ed il presidente della FAIS Manlio Palocci.

Il presidente onorario ed uno dei fondatori, Carlo Felicetti ed io Massimo Apolloni attuale presidente

davanti a 100 persone nell'Aula della Vuxenskola di Stoccolma abbiamo brevemente parlato del passato ed confermato che Il Ponte continuerà ad operare secondo le idee che i nostri soci hanno sempre apprezzato. La festa, allietata dalla voce e dalla musica di Johanna e di Bruno Picano, è stata molto animata e vivace in un'atmosfera allegra ed informale. Dopo l'aperitivo di benvenuto, la cena e poi tante canzoni e tanto ballo. Le danze e la musica hanno unito ancora di più tutti i presenti. Vedere tanti amici divertirsi insieme durante la serata ci ha riempito di gioia: un stimolo per proseguire con lo stesso spirito le attività dell'Associazione nei prossimi anni in modo da poter festeggiare con il medesimo entusiasmo i futuri anniversari.

**MASSIMO APOLLONI**

### **Programma Dicembre 2013 de Il Ponte**

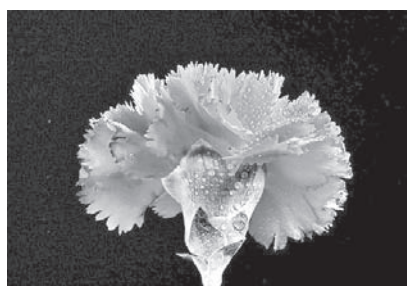
#### **Sabato 7 dicembre**

alle ore 11.30 presso l'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b di Stoccolma ci prepareremo al Natale con la tradizionale festa per piccoli e grandi.

#### **Presso l'Asilo Paletten**

Färgårdstorget Stockholm

Per Il Ponte Bambini ogni sabato alle ore 10.00 a partire dal 14 settembre avranno luogo gli incontri di 2 ore in lingua italiana per bambini di età tra i 3 ed i 7 anni. Per ulteriori informazioni visita [www.ilponte.se](http://www.ilponte.se) oppure scrivi [info@ilponte.se](mailto:info@ilponte.se)



**Dino Stivanin**

**14/6/1935–13/12/2010**

Tre anni di dolore.

La tua memoria vive sempre in me.

Adriana



**Care amiche e cari amici.**

La seconda riunione del direttivo FAIS dopo le vacanze estive si è svolta via skype il giorno 11 novembre.. Tra gli argomenti discussi c'è stato quello che riguarda la Normativa e richiesta all'US per la costituzione del comitato femminile della FAIS.

La costituzione dell'associazione dei pensionati italiani in Svezia. L'adesione al patto di collaborazione per l'integrazione. (La FAIS ha aderito con lo scopo di creare un dialogo tra governo, comuni e regioni e le associazioni etniche nel campo dei diritti civili). Contatti con nuove associazioni che dovrebbero aderire alla FAIS. Aiuto economico per rimborsare spese dovute ai contatti da parte dei club associati con la federazione (praticamente che una tantum viene raddoppiato il rimborso spese). Contatti per sponsor interessati a pubblicare su [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com) e Il Lavoratore. Collaborazione con la federazione greca per l'insegnamento dello svedese ai nuovi arrivati.

Il presidente  
**MANLIO PALOCCI**

LA FAIS (FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA)  
BELLMANSGATAN 15. 1 TR 118 47  
STOCKHOLM.

L'UFFICIO È APERTO DAL MARTEDÌ AL GIOVEDÌ. TELEFONARE PER PRENDERE APPUNTAMENTO O PER INFORMAZIONI DAL MERCOLEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 11.30 ALLO 08 345710 OPPURE SCRIVERE A [INFO@FAIS-IR.COM](mailto:INFO@FAIS-IR.COM)

DURANTE LE FESTE NATALIZIE LA FAIS RIMANE APERTA A PARTE DURANTE I GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI.

BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO!



*Buon  
Natale  
a Wanja  
e Gidone  
Gonella*

**Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....**



Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso.

Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel  
Terapeuta di psicosintesi

Tel. 076-8779784  
antonella.hahnel@hotmail.com

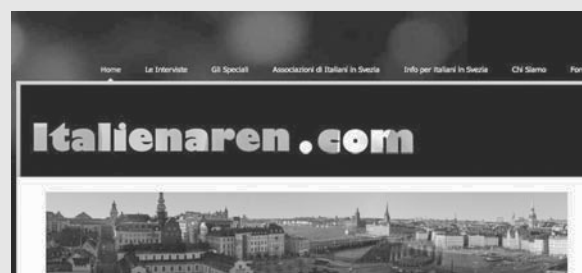
**"Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori."**

Roberto Assagioli (uomo, medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicosintesi)

# Folksam®

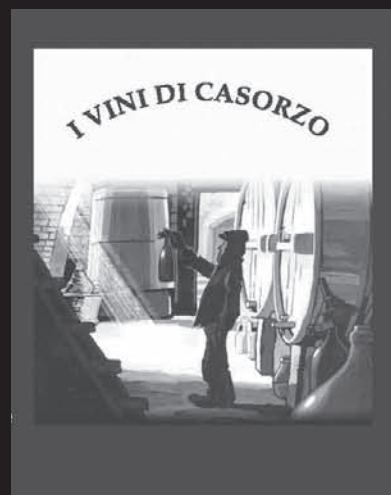
## 0771585904

**VISITATE IL NUOVO SITO  
FAIS: [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

**ITALIENAREN.COM**  
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI  
IN SVEZIA.



## Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner  
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött  
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso  
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt  
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt  
I Vini di Casorzo Bianco  
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt  
12,0 %.

Leverantör:  
GustaVino AB  
[www.gustavino.se](http://www.gustavino.se)  
E-mail: [carlo.taccola@gustavino.se](mailto:carlo.taccola@gustavino.se)

**Alkohol är beroendeframkallande**

## **PATRONATO INCA**

**Servizio gratuito di assistenza in materia  
di pensioni e di consulenza**

**Orari di apertura**

**Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30**

**Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

**L'INCA É CHIUSA PER FERIE NATALIZIE DAL  
23 DICEMBRE 2013 AL 6 GENNAIO 2014**

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm**

**Tel: 08-34 57 20**

**stocolma.svezia@inca.it**

**Si prega di telefonare per  
prendere appuntamento!**



## **Emilio**

**Parrucchiere per donna e uomo**

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!  
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce  
un taglio accurato e professionale  
a un prezzo giusto

*Visitateci all'indirizzo:*

*Salong Mille, Ynglingagatan 18*

*Tel 08-330024.*

*www.salongmille.vpsite.se*

*PS Siamo anche barbieri!*

**BENVENUTI**

# **TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN**

**TRANSPORTER**

**FLYTTNINGAR**

**ANTIKVITETER**

**GODS**

**Sverige - Italien - Sverige**

**INTRAX AB**

**Bogårdsvägen 45 A**

**S-128 62 Sköndal**

**Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**

# DET BÄSTA AV ITALIEN – PÅ FLASKA.

Romarnas vardagsvin.  
Kryddig smak av fat  
och katrinplommon,  
blandat med korinter,  
kakao och romrussin.



**Velletri Riserva  
Rosso DOC**

Art.nr 22314  
Alkoholhalt 14%

98 kr

**Bästa köp!**

*Allt om Vin nr 5, 2012*

  
**SALUTE**  
[www.salute.nu](http://www.salute.nu)

**Hälften av alla som drunknar  
har alkohol i blodet.**



## CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Varmt välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på [info@caina.se](mailto:info@caina.se).

## POSTTIDNING B

**Avsändare:**

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

**Begränsad eftersändning**

PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA



Bellmansgatan 15  
Tel. 08-345720  
Mail: [stoccolma.svezia@inca.it](mailto:stoccolma.svezia@inca.it)  
Si riceve solo per appuntamento

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

---

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 26 gennaio 2014!**